

# Quattro poesie

Autor(en): **Clemente, Johannes**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **70 (2001)**

Heft 2

PDF erstellt am: **10.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-53765>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

## Quattro poesie

*Esordisce, nella nostra rivista, Johannes Clemente, poeta-avvocato ticinese. Clemente non è certo alla sua prima prova, ma vanta già una serie di pubblicazioni: Questo e Quello, una raccolta di poesie edita nel 1994 dalle Edizioni del Leone e Ieri al Bar (poesie, Edizioni Ulivo, 2000). Pubblica inoltre regolarmente in diverse riviste letterarie della Svizzera italiana.*

*Proponiamo quattro simpatiche liriche che voglio essere un assaggio della scrittura poetica di Clemente: Amarti a memoria, Le signore che vano a far l'amore, Per fortuna e Hole in one.*

*I temi che caratterizzano questi componimenti sono l'amore, i ricordi, il dialogo con un «tu» lirico, momenti di vita quotidiana. Una poesia semplice e limpida, quella di Clemente, intrisa di sottile ironia che fa da contrappunto ai momenti d'incanto.*

(V.T.)

### Amarti a memoria

Improvvisa mi coglie la paura  
di diventare cieco.  
Allora chiudo gli occhi  
cammino goffamente, remando con le mani,  
muovo lente le gambe e con i piedi  
sfioro gli ostacoli e interpreto le quote.  
Mi rassicuro se riesco a pettinarmi  
tenendo gli occhi chiusi  
e a riconoscere, con presa sicura  
il pettine ed il dopobarba  
per l'uomo «che non deve chiedere mai».  
Questi oggetti però li so a memoria.  
Se è per quello,  
a memoria conosco pure te.  
Potrò amarti a memoria?  
Me lo chiedo.

### Hole in one

Siamo allora rimasti, tu ed io  
di nuovo soli in paesi stranieri.  
Correvano bambini  
sui marciapiedi erbosi,  
guardavano curiosi, ma per poco,  
distratti poi dallo scatto dell'iguana  
comparsa all'improvviso  
fra le buche del golf.

«Hole in one» proclamava il riquadro  
con il giorno, la foto, l'ora e la distanza  
di quel fatale evento.

Il sole intanto tramontava  
e uno stormo nel vento  
volava silenzioso. Di colpo fu la sera  
nel preludio  
di una infinita notte africana.

## Per fortuna

Lo zio Defendente non si era mai sposato  
pur essendo un bell'uomo: ma di lui  
non si parlava molto volentieri  
e, ad ogni modo, sempre a bassa voce  
o con frasi allusive.

Da giovane aveva amato una cantante.  
Dicevano che fosse molto bella  
ma, per fortuna, morì in un incidente,  
e siamo stati tutti sollevati.

Così mi disse la zia Pasqualina  
facendo in fretta il segno della croce.  
“La portava a passeggio sul trattore”.

Thous hast committed  
Fornication: but that was in another country,  
And besides, the wench is dead.  
The Jew of Malta.

## Le signore che vanno a far l'amore

Le Signore che vanno a far l'amore  
nelle ore più improbabili del mattino  
cinguettano felici col terzo e col quarto,  
corrono nelle stradine laterali  
credono forse di essere invisibili  
rallentano di botto davanti alle vetrine  
fanno tac tac sul selciato  
coi mocassini neri.

Le Signore che vanno a far l'amore  
tengono stretta la borsetta al corpo.  
Questo certamente le rassicura:  
sembrano dunque frivole e felici.

Poi rallentano, a mano a mano  
che si avvicina il portone e l'atrio oscuro.

Ora son silenziose,  
ma procedono senza esitazione,  
perché sanno che dietro al portone  
le attende il lift odoroso di muffa  
che le porterà dritte e senza incontri  
al quarto piano, camera 42, interno B.